

COMUNE DI MUSILE DI PIAVE

REGOLAMENTO DEGLI ISTITUTI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

(in attuazione del titolo V “Istanze – petizioni – proposte – consultazioni” dello Statuto Comunale)

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n.53 del 26/09/2014

TITOLO I PREMESSE

Art. 1 Oggetto

1. Il presente regolamento intende dare attuazione agli articoli 17 – 18 dello Statuto Comunale e, pertanto, disciplina le forme della partecipazione popolare all'Amministrazione locale attraverso istanze, petizioni, proposte, consultazioni.

TITOLO II ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DI DELIBERAZIONE

Art. 2 Istanze

1. Le istanze, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, sono volte a sollecitare l'intervento dell'Amministrazione Comunale in determinate materie e concernono questioni di carattere specifico e particolare, sono volte ad iniziare un procedimento, pur non essendo necessariamente finalizzate od idonee ad ottenere un provvedimento amministrativo comunale in senso stretto.

2. Per le istanze dalle quali, in base alla normativa vigente, si avvia necessariamente un procedimento amministrativo di competenza comunale, si rinvia alla L. 240/1990 e ss.mm.ii., al Regolamento Comunale sui procedimenti amministrativi, alla deliberazione di GC n.79 del 10.09.2012 e ss.mm.ii. e alle normative di settore.

3. Per le istanze diverse da quelle di cui al comma 2 che precede, si applicano le disposizioni che seguono:

A) Modalità di presentazione:

- Le istanze vanno indirizzate al Sindaco;
- Sono sottoscritte, senza formalità di autenticazione, dal presentatore o dai presentatori, dei quali vanno chiaramente indicate le generalità e, possibilmente, un indirizzo di posta elettronica ed un numero telefonico, per facilitare le comunicazioni;
- All'atto della presentazione, se richiesto, l'Ufficio Protocollo rilascia una ricevuta.

A) Esito e comunicazioni:

- Le istanze, a seconda del loro contenuto, sono assegnate per l'istruttoria ai diversi uffici/servizi comunali;
- La risposta è sottoscritta dal responsabile del servizio/ufficio competente, o, in via residuale, quando si tratti di esprimere valutazioni politiche o manifestazioni di interesse e simili, dal Sindaco o dall'Assessore delegato;

- La risposta è resa per iscritto entro trenta giorni dal deposito dell'istanza al protocollo comunale; entro lo stesso termine, se ne ricorre il caso, viene informato per iscritto l'interessato della necessità di ulteriori tempi istruttori, che non possono superare comunque i 60 giorni (per un totale massimo di novanta giorni complessivi dalla presentazione dell'istanza).

Art. 3 Petizioni

1. Le petizioni, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, manifestano opinioni, inviti, voti o denunce (non in senso penale) e sono intese a sollecitare l'intervento del Comune per la migliore tutela di interessi collettivi o diffusi, in relazione a questioni specifiche.

2. Le petizioni possono essere formulate anche come proposte di soluzioni, di interpretazioni, di indirizzi di nell'attività politico – amministrativa, anche sotto forma di bozza di deliberazione di competenza della Giunta Comunale o del Consiglio.

3. Alle petizioni e proposte si applicano le disposizioni che seguono:

A) Presentazione e raccolta di firme:

- chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può presentare petizioni o proposte agli organi del Comune;
- la raccolta di adesioni può avvenire senza formalità alcuna, mediante sottoscrizione dei firmatari in calce al testo contenente le richieste rivolte all'Amministrazione, nonché delle generalità ed indirizzo (possibilmente completato con recapito di posta elettronica e n. telefonico) del soggetto cui indirizzare la risposta ("primo firmatario")
- per ogni sottoscrittore deve essere chiaramente riportato il cognome ed il nome, il luogo e la data di nascita e la residenza;
- la petizione o proposta deve essere sottoscritta da almeno dieci persone; in mancanza, viene trattata come semplice istanza.

A) Deposito della petizione o proposta, esito e comunicazioni:

- La petizione è indirizzata al Sindaco;
- All'atto della presentazione della petizione, se richiesto, l'Ufficio Protocollo rilascia una ricevuta;
- Qualora la petizione coinvolga effettivamente competenze del Comune, essa è trasmessa per l'istruttoria all'ufficio/servizio competente, il cui Responsabile assume il provvedimento conclusivo. Tuttavia, qualora la decisione in merito comporti valutazioni di carattere politico, essa è assunta dal Sindaco, il quale, qualora lo

ritenga, investe della questione la Giunta o il Consiglio Comunale, a seconda delle competenze di ciascuno di questi organi.

- La risposta è resa per iscritto al “primo firmatario” entro trenta giorni dal deposito della petizione al protocollo comunale; entro lo stesso termine, se ne ricorre il caso, il medesimo viene informato per iscritto della necessità di ulteriori tempi istruttori, che non possono superare comunque i 60 giorni (per un totale massimo di novanta giorni complessivi dalla presentazione dell’istanza).

A) Pubblicità di petizioni e risposte:

- Qualora la petizione sia presentata da almeno cinquanta firmatari, essa è pubblicata sul sito del Comune in apposita sezione “petizioni”, sin dalla data di presentazione al protocollo comunale. Parimenti viene pubblicata sul sito la risposta dell’Amministrazione;
- Non si procede a pubblicazione quando così richiedano gli stessi proponenti o quando la pubblicazione risulti incompatibile con il diritto alla riservatezza delle persone o, comunque, con il divieto di rendere pubblici dati “sensibili” concernenti persone fisiche.

TITOLO III CONSULTAZIONI POPOLARI

Art. 4 Consultazioni promosse dal Consiglio Comunale

1. Al fine di conoscere gli orientamenti della popolazione, di categorie di cittadini e associazioni, su proposte che rivestano per essi diretto e rilevante interesse, il Comune può promuovere, ai sensi dell’art. 18 dello Statuto, forme di consultazione preventiva.
2. La consultazione è disposta dal Consiglio Comunale, che definisce le categorie/associazioni interessate e le modalità di consultazione.
3. La consultazione può avvenire attraverso assemblee, questionari, mezzi informatici o telematici, audizioni pubbliche o altre forme, di volta in volta individuate; la scelta della forma di consultazione tiene conto della materia cui si riferisce la consultazione, dei gruppi o categorie di persone più direttamente interessate, della generalità o settorialità degli interessi coinvolti.
4. Qualora si opti per la consultazione tramite assemblea, questa deve tenersi in luogo aperto al pubblico. Ancorché rivolta a determinati settori della popolazione, l’assemblea è pubblica e deve

essere consentito l'accesso a chiunque sia interessato. L'andamento e le conclusioni dell'assemblea sono appositamente documentati.

5. Qualora si opti per la consultazione tramite questionari, i testi dei questionari stessi sono predisposti dagli uffici comunali competenti. I quesiti sono formulati in modo chiaro e sintetico e possono comportare risposte libere o prevedere la scelta di una o più risposte o soluzioni prestampate. L'organo proponente stabilisce le modalità di distribuzione e ritiro dei questionari, utilizzando allo scopo anche modalità informatiche.

6. Qualora si opti per l'audizione dei rappresentanti di associazioni, le audizioni sono in genere pubbliche e chiunque può assistervi, salvo che specifici motivi di tutela della riservatezza di persone o imprese o relativi al divieto di divulgazione di "dati sensibili" non richiedano lo svolgimento di audizioni in forma riservata.

7. I risultati delle consultazioni sono esaminati dal Consiglio entro sessanta giorni dall'acquisizione.

Art. 5 Consultazioni promosse dal Sindaco e dall'Amministrazione.

1. Resta ferma la facoltà del Sindaco, degli Assessori e della Giunta Comunale di consultare informalmente, di propria iniziativa, i rappresentanti di particolari categorie di cittadini e/o di associazioni su questioni di interesse collettivo.

2. Il Sindaco ha facoltà di convocare incontri (di norma almeno una volta nel corso del mandato) con le popolazioni delle singole frazioni e del capoluogo, per riferire sullo stato di attuazione del programma amministrativo e per consultare direttamente i residenti sulle problematiche locali.